

mettersi@proprio@mondadori.it

# Che affari per gli infermieri in team

Avete mai sentito parlare di poliambulatorio a domicilio? È la nuova tendenza che apre le prospettive per chi lavora in campo medico

La notizia arriva dall'ultima ricerca di Unioncamere: la richiesta di infermieri è in crescita costante e nel 2011 sono previste 4.500 assunzioni. Ma per chi vuole lavorare in proprio c'è un'idea nuova: aprire con medici, fisioterapisti e ostetriche un centro di servizi a domicilio. Che offre visite specialistiche, prelievi e test: tutte prestazioni sempre più richieste a casa e in ufficio. «Sono tanti i professionisti che non hanno tempo di andare in ospedale. Così chiedono un appuntamento nel weekend o in pausa pranzo, alla scrivania» spiega Helena Cepparo di Medclit, il primo poliambulatorio a offrire, a Milano, molti servizi medici e paramedici, dalla riabilitazione all'ecografia, a

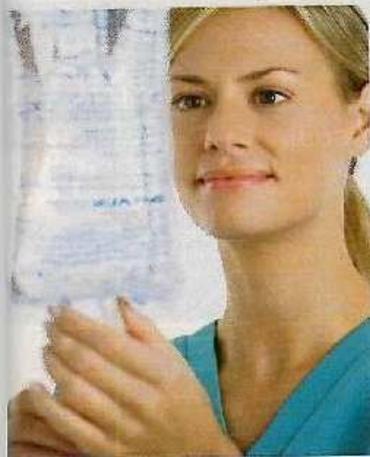
domicilio. «Oggi i pazienti vogliono un rapporto più diretto con chi li cura e così si può rispondere meglio a questa esigenza».

■ Gli infermieri devono essere laureati e iscritti all'albo ([www.ipsvi.it](http://www.ipsvi.it)), così come i medici che collaborano. I permessi e le norme da seguire per aprire l'attività sono identici a quelli del classico poliambulatorio (ci si può informare alla Asl). In questo caso, però, non serve una sede operativa, basta un telefono per ricevere le chiamate dei pazienti.

■ La forza del poliambulatorio è la tempestività. «Ci vuole un team di professionisti capaci e veloci. E un'organizzazione precisa per incastrare orari e disponibilità e coprire sempre tutte le emergenze» avverte Cepparo. «Naturalmente è necessario offrire diversi servizi. I più richiesti? I controlli di medicina generale, i prelievi e le visite pediatriche. E la consegna a domicilio dei referti, così il paziente non deve mai spostarsi».

■ Per iniziare servono circa 50.000 euro, ovvero il costo delle attrezzature mediche portatili di base. Un prelievo si fa pagare 20 euro, oltre al prezzo degli esami in laboratorio, mentre un elettrocardiogramma 110 euro, compresa la consegna del referto. Con un buon giro di clienti, nell'arco di 12 mesi si può riuscire a coprire l'investimento e cominciare a guadagnare.

Isabella Colombo



*Come si diventa...*

## ...centralinista

Oggi i centralini sono sempre più informatizzati, ma le piccole e medie aziende sono ancora alla ricerca di personale che risponda al telefono e smisti le chiamate. Secondo un'indagine dell'Isfol, infatti, il 57 per cento delle richieste proviene da imprese con meno di 10 dipendenti. Anche perché, in questi contesti, il centralinista svolge compiti di segreteria. Il titolo giusto per intraprendere questa professione è il diploma di ragioneria o di segretaria d'amministrazione. Per chi vuole affinare le proprie competenze, poi, ci sono dei corsi di perfezionamento. Come quello per "Addetto al centralino" di Ottantaventi a Perugia e Milano (un giorno, 500 euro, tel. 0246712222) o di "Gestione di reception e centralino", che Manage Consulting organizza in varie città (due giorni, 550 euro, tel. 0498840440). Questi seminari insegnano la dizione, la modulazione della voce e il galateo telefonico. Per trovare lavoro si manda il cv nelle aziende pubbliche e private. Bisogna ricordare che, per legge, quando un'impresa ha più di un centralinista, il 51 per cento dei posti è riservato ai non vedenti.



Avete un'idea per avviare una piccola attività e vi serve un prestito equo e trasparente? Chiedete aiuto a PerMicro, la società specializzata in microcredito per imprese e famiglie. Per informazioni tel. 800135953.

**Se hai solo 30 minuti** e sei disoccupata, fai il test che trovi da pag. 111 a pag. 117 di *Come reinserirsi nel mercato del lavoro* di Pier Paolo Sposato (Franco Angeli). Ti aiuterà a scoprire nuovi sbocchi professionali.